

CLAUDIO BONIVENTO PRESENTA  
DALL'AUTORE DI **ROMANZO CRIMINALE** E **SUBURRA**

LUCA  
**ARGENTERO**

CLAUDIO  
**AMENDOLA**

GIACOMO  
**FERRARA**

VALENTINA  
**BELLE**

IL CONTO  
ALLA ROVESCIA  
È COMINCIATO

**IL**  
**PERMESSO**  
**48 ORE FUORI**

UN FILM DI **CLAUDIO AMENDOLA**

cbFILM   Rai Cinema

DAL **30 MARZO** AL CINEMA

 Eagle Pictures

EAGLEPICTURES.COM

 Eagle Pictures



**CLAUDIO BONIVENTO**

Presenta

dall'autore di **ROMANZO CRIMINALE** e **SUBURRA**

**IL**  
**PERMESSO**  
**48 ORE FUORI**

Un film di  
**Claudio Amendola**

con  
**Luca Argentero Claudio Amendola**  
**Giacomo Ferrara Valentina Bellè**

Prodotto da  
**Claudio Bonivento Federico Carniel Claudia Bonivento**

Una distribuzione



Uscita: **30 Marzo 2017**

Materiali disponibili su  
[www.aliecolapietro.com](http://www.aliecolapietro.com)

**Ufficio Stampa Film**

Désirée Colapietro Petrini +39 339 3797191

Claudia Ali +39 338 1767629

Manuela d'Alessio +39 328 9681208

[info@aliecolapietro.com](mailto:info@aliecolapietro.com)

**EAGLE PICTURES**

## **CAST TECNICO**

**REGIA CLAUDIO AMENDOLA**

**SOGGETTO GIANCARLO DE CATALDO**

**SCENEGGIATURA**

**GIANCARLO DE CATALDO ROBERTO JANNONE CLAUDIO AMENDOLA**

**DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA MAURIZIO CALVESI**

**SCENOGRAFIA PAKI MEDURI**

**COSTUMI MONICA GAETANI**

**HAIR DESIGNER GIORGIO GROGORINI**

**MAKE-UP DESIGNER MAURIZIO NARDI**

**SUONO STEFANO CAMPUS**

**ORGANIZZATORE MARCO BERTOGNA**

**AIUTO REGISTA SIMONE SPADA**

**MONTAGGIO ROBERTO SICILIANO**

**MUSICA PAOLO VIVALDI**

**EDIZIONI MUSICALI LOTO**

**PRODOTTO DA**

**CLAUDIO BONIVENTO FEDERICO CARNIEL CLAUDIA BONIVENTO**

**UNA PRODUZIONE CARNIELBONIVENTOFILM**

**DISTRIBUITO DA EAGLE PICTURES**

**DURATA 91'**

**ANNO 2017**

Film riconosciuto di interesse culturale con contributo economico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Cinema



## **CAST ARTISTICO**

**DONATO LUCA ARGENTERO**

**LUIGI CLAUDIO AMENDOLA**

**ANGELO GIACOMO FERRARA**

**ROSSANA VALENTINA BELLE'**

**SASA' ANTONINO IUORIO**

**CHARLOTTE VALENTINA SPERLI'**

**GORAN IVAN FRANEK**

**RITA ALESSANDRA ROCA**

**MICHELE SIMONE LIBERATI**

**GAETANO MASSIMO DE SANTIS**

**PAOLA SILVIA DEGRANDI**

**LISKA STEFANO RABATTI**

**SERCIO ANDREA CARPENZANO**

**GOMMA DAVIDE ARGENTI**

**WALTER GERRY MASTRODOMENICO**

**LUDMILA ALICE PAGANI**

## **SINOSSI**

A Luigi, Donato, Angelo e Rossana sono state concesse 48 ore di permesso fuori dal carcere di Civitavecchia. Per motivi differenti si trovano in galera, dove devono scontare il loro debito con la giustizia. Ma adesso sono fuori, e devono decidere in che modo spendere il poco tempo che gli è stato concesso. Vendetta, redenzione, riscatto, amore. Una volta usciti ognuno di loro dovrà fare i conti con il mondo che è cambiato mentre erano dentro. Al suo secondo esperimento dietro la macchina da presa, Claudio Amendola dirige un cast poliedrico, su cui spicca un'incredibile performance di Luca Argentero, in un film, prodotto da Claudio Bonivento, nato dalla penna di Giancarlo De Cataldo, già autore di *Suburra* e *Romanzo Criminale*, con la collaborazione dello stesso regista e di Roberto Jannone.

## **NOTE DI REGIA**

Se esordire alla regia è un passo importante nella carriera di un regista, il secondo film lo è ancora di più e dopo aver letto la prima versione de "*Il permesso – 48 ore fuori*" ho capito che questa era la storia giusta. I personaggi e la trama sono tipici di un genere di cinema che ho avuto la fortuna di interpretare da attore in numerosi film e che credo mi rappresenti, ma forse la cosa che più mi ha convinto è il comune denominatore che spinge i personaggi, perché, nonostante sia una storia dura e anche violenta, il sentimento che li muove è sempre l'amore; per un figlio, per una donna, e l'amore da trovare.

La struttura ad incastro della sceneggiatura mi ha molto colpito e affascinato, credo che contribuisca a tenere alta la tensione senza, spero, distrarre lo spettatore. Molto importante il lavoro fatto da Maurizio Calvesi, che ha illuminato questa storia con sfumature diverse per i quattro protagonisti rendendo l'immagine del film cruda e violenta, ma allo stesso tempo dolce e malinconica. Valentina Bellè e Giacomo Ferrara hanno regalato ai loro personaggi qualcosa in più di quanto avevamo scritto, li hanno resi veri e vivi, mettendoci tantissimo impegno e tanta anima: li ringrazio per questo. Un discorso a parte merita Luca Argentero, che ha accettato la scommessa di uscire da personaggi che ormai conosce alla perfezione per affrontare un ruolo difficile e rischioso;

lo ha fatto nel migliore dei modi con grandi sacrifici e dedizione e ha centrato in pieno l'obbiettivo. Una nota particolare la voglio dedicare al montaggio di Roberto Siciliano. La struttura della sceneggiatura ci permetteva di "giocare" con il montaggio ed è stato un lavoro molto istruttivo.

Per me è stata una grande esperienza che, ancora una volta, mi ha ricordato l'immensa fortuna che abbiamo noi che facciamo questo mestiere.

**Claudio Amendola**

## **NOTE DI PRODUZIONE**

L'idea per il soggetto de *Il permesso – 48 ore fuori* è stata figlia della lunga esperienza di Giancarlo De Cataldo come giudice di sorveglianza al carcere di Civitavecchia. Il mondo di Amendola e quello di De Cataldo si sono incontrati in occasione della produzione di *Suburra*.

Unendo la conoscenza del mondo criminale di De Cataldo con l'esperienza cinematografica di Amendola, il risultato è un film duro e sincero, che ci presenta quattro personaggi di diversa estrazione sociale ed età.

La trama del film si svolge fra Civitavecchia, luogo dove sorge il carcere in cui sono detenuti i quattro protagonisti della storia, e Roma.

Ci si potrebbe chiedere: perché proprio quarantotto ore di permesso?

*“Due giorni ci sembravano il periodo giusto per dare dinamicità alla storia”*. Amendola è chiaro: una storia così fitta, con un numero così alto di protagonisti, avrebbe reso soltanto se concentrata e compattata in un lasso di tempo breve. In questo modo si è riusciti nell'intento di attirare sin da subito l'attenzione degli spettatori, calandoli direttamente nell'azione e nella narrazione. Uno, due, tre e via: i protagonisti sono fuori dal carcere e il pubblico con loro.

Riuscire in quest'intento non è facile, soprattutto se si devono gestire quattro sottotrame, tutte importanti e funzionali. Lo è ancora di più se a dirigere il tutto vi è anche uno dei protagonisti.

Se passare dallo stare di fronte alla macchina da presa allo stare dietro, in regia, è complesso, lo è decisamente di più dirigere se stessi. E così è stato anche per Claudio.

*“Ho cominciato a fare l’attore alla terza settimana. Era la prima volta che mi dirigevo, e il primo giorno ero distratto dal meteo e dai miei doveri di regista, così non entravo in scena. Quel giorno mia moglie, Francesca Neri, era sul set e mi ha rimproverato, così ho imparato a separare i ruoli.”*

Pur essendo la seconda regia firmata da Claudio Amendola, il regista confida che, in realtà, i suoi progetti dietro la macchina da presa sono stati molto più numerosi. *“Ho avuto la fortuna di non riuscire a montare i film che avevo girato prima de La mossa del pinguino. Dico fortuna perché sono arrivato ad esordire a 50 anni con una notevole esperienza alle spalle.”*

Ed è proprio facendo un raffronto con La mossa del pinguino che l’attore/regista cerca di tirare le somme in relazione al risultato finale de *Il permesso – 48 ore fuori*. *“La mossa del pinguino me l’aveva proposta Edoardo Leo e mi aveva molto divertito in un’epoca in cui era impossibile non fare una commedia. Quel film dopo i primi venti minuti cambia, mi piacevano gli ingredienti, l’umanità e la dolcezza dei personaggi. **Stavolta ho cercato di fare un film crudo e realistico, impietoso con i personaggi.**”*

Uno dei personaggi verso cui il regista mostra meno pietà è quello di **Donato**, interpretato da **Luca Argentero**.

Tentare una trasformazione così radicale di uno degli attori più apprezzati e riconoscibili del panorama italiano è stata sicuramente una delle scommesse più difficili dell’intero progetto. Ma, probabilmente, anche quella più riuscita.

*“Con Luca abbiamo fatto un lavoro incredibile”, dice Claudio, “vedrete quanto è diverso. Avevamo già girato due film insieme e quando gli ho proposto questa sfida ha attraversato un processo anche spirituale.”* Il risultato è, infatti, sorprendente: sia nel fisico, caratterizzato da una durezza accentuata da una muscolatura da lottatore di arti marziali, nonché da cicatrici che, da sole, ci raccontano la storia del personaggio, sia nel carattere, lontano dai ruoli dolci e romantici a cui si era abituato il pubblico con Luca, per lasciare

spazio ad un personaggio taciturno ed introverso, il cui unico scopo, nelle 48 ore di permesso a lui concesse, è la vendetta.

Parole di stima anche per **Valentina Bellè**, giovanissima, ma con un talento cristallino. *“Dal mio film non ha più smesso di lavorare. L’ho scelta perché al provino era completamente stralunata. Mi ha fatto impazzire”*, afferma Amendola, *“la trovo sorprendente. Non era curata come spesso sono le attrici. Sul set non si preoccupa di come apparirà o se esce un seno dal vestito: è un’attrice libera.”*

La sceneggiatura, scritta a più mani da **De Cataldo**, lo stesso **Amendola** e **Jannone** si caratterizza per uno stile che fa del gergo della strada il suo punto forte. I personaggi de *Il permesso – 48 ore fuori* appartengono alla strada, sia chi ci è nato e cresciuto, come i protagonisti maschili della pellicola, sia chi vi si è avventurato per noia e per ribellione allo status borghese, come Rossana (Valentina Bellè). Dialoghi veri, sporchi e diretti reggono l’intera struttura del film. Dialoghi che si alternano a scene più emblematiche e simboliche, come la scalata a carponi di Donato/Luca, che rappresenta la sua caduta e la sua risalita nella sua tumultuosa e drammatica vita.

La superficie, visibile ad occhio nudo, che ricopre l’intero film è caratterizzata da una crudezza ed una sincerità disarmante. Ma, dietro questa patina di degrado e violenza, si cela una profondità malinconica. *“Il permesso – 48 ore fuori, è un grande film d’amore: amore per il proprio figlio, per la moglie, per l’amore da cercare”*, spiega il regista, *“l’abbiamo capito mentre lo scrivevamo.”*

Dal punto di vista tecnico *Il permesso – 48 ore fuori* si presenta come un prodotto che, proprio come la sceneggiatura, punta a parlare direttamente con il pubblico, evitando inutili fronzoli o virtuosismi. La storia è vera e come tale viene presentata. La macchina da presa vuole mostrare la realtà, nuda e cruda.

Da questo punto di vista occorre notare il lavoro certosino svolto da **Maurizio Calvesi**, direttore della fotografia, che, sicuramente, ha aiutato molto Amendola nel riuscire a separare i propri ruoli da attore e da regista.

A proposito di questa esperienza Amendola non nasconde le emozioni provate dietro la macchina da presa. *“Sono sempre stato curioso, soprattutto per quanto riguarda il cinema, sono stato attento a tutto ciò che mi avveniva intorno, anche a come si parcheggiavano i furgoni sul set. Quando sono arrivato a fare il regista avevo le idee chiare. Il lavoro dell’attore è meraviglioso, ma oggi sono alla ricerca di sensazioni nuove e il lavoro del regista comporta responsabilità diverse. Devi sempre fare il bilancio e al tempo stesso pianificare il futuro. L’importante è non arrivare sul set impreparati. Ma per chi la vocazione al comando è un mestiere gratificante.”*

Il regista è sincero anche quando parla dei gusti e delle influenze che lo hanno formato e che ha riversato ne *Il permesso – 48 ore fuori: il cinema western*, incarnato soprattutto nelle figure leggendarie di **Sergio Leone** ed **Ennio Morricone**, per cui, dirà Amendola, la presenza di musiche di questo genere è un chiaro omaggio ai due orgogli italiani (anche se affermerà che ha dovuto tagliare alcune musiche western perché troppo presenti nel prodotto finale); e non ultimo uno dei registi più apprezzati da pubblico e critica, il compianto **Claudio Caligari**, dal quale Claudio ha preso spunto per il taglio realistico e diretto della pellicola. Film come *Amore tossico* e il più recente *Non essere cattivo* sono stati di notevole spunto artistico per Amendola, che in questi film riconosce dei pilastri del neorealismo italiano.

Il film è stato presentato al **Noir in Festival 2016**, a Milano, dove ha ricevuto un’accoglienza calorosissima, ottenendo il riconoscimento del **Premio del Pubblico Fight Cult – IULM** per il cinema italiano assegnato dal giovane pubblico della IULM (Libera Università di Lingue e Comunicazione).

## **I PERSONAGGI**

**LUIGI** 52 anni. Sconta trent'anni per un duplice omicidio commesso molti anni addietro, in gioventù. Tutti lo ritengono un piccolo boss, ma è solo un uomo stanco, desideroso di pace. Tornato a casa, scopre che suo figlio Michele sta commettendo i suoi stessi tragici errori, utilizzando il prestigio derivante dal portare il suo nome. Luigi ha solo due giorni per cercare di far cambiare vita a suo figlio e proteggerlo dai pericoli di un mondo più grande di lui.

Ad interpretare Luigi è **Claudio Amendola**.

**DONATO**, 35 anni. Incarcerato da innocente, per le infamanti accuse di due "pentiti" del suo clan. E' stato usato per salvare la vita e la libertà del suo boss, che poi ha costretto sua moglie a prostituirsi. In prigione non ha mai smesso di covare il desiderio di vendetta, ma riesce comunque a ottenere un permesso per buona condotta. Una volta uscito, corre a cercare la donna della sua vita per vendicarla.

**Luca Argentero** presta volto e fisico al duro e freddo Donato.

**ANGELO**, 25 anni. Condannato per rapina, i suoi amici dal malfamato quartiere di periferia da cui proviene festeggiano il suo ritorno alla provvisoria libertà e organizzano una rapina a mano armata in suo onore. Quello che i suoi amici non sanno è che Angelo in prigione ha cercato di cambiare vita. Si è messo a studiare e si è laureato. Questo lo rende un alieno ai loro occhi.

Angelo è interpretato da **Giacomo Ferrara**.

**ROSSANA**, 25 anni. Deve scontare 12 anni per traffico internazionale di droga. Figlia di una diplomatica, il suo temperamento ribelle l'ha portata a vivere una vita avventurosa, fino al suo arresto e alla detenzione. La sua famiglia cerca di ignorare lo "sfortunato incidente". L'ambiente ovattato, all'inizio la manda fuori di testa, ma cerca di ritrovare un po' di quell'autenticità che le è sempre mancata.

La bellissima e talentuosa **Valentina Bellè** interpreta Rossana.

## CAST ARTISTICO

### CLAUDIO AMENDOLA

Presentare **Claudio Amendola** potrebbe risultare superfluo. L'attore romano, nato nella capitale il 16 Febbraio del 1963, è uno di quei volti che qualunque italiano riconoscerebbe. Figlio del celeberrimo attore, ma, soprattutto, doppiatore, Ferruccio Amendola, Claudio incomincia la propria carriera recitativa molto presto. Ad appena vent'anni, nel 1983, esordisce al cinema come attore protagonista nella commedia *Lontano da dove*. Da quel momento in poi Claudio Amendola si impone come uno degli attori più caratteristici, nonché più amati, del panorama cinematografico e televisivo italiano. La sua più grande caratteristica è la versatilità: Claudio, infatti, è da sempre riuscito a rendere credibili ed efficaci i personaggi da lui interpretati, fossero questi comici, come nel caso del capostipite dei film di Natale italiani, *Vacanze di Natale*, datato anche questo 1983 e diretto da Carlo Vanzina, o fossero questi personaggi drammatici: ne è un esempio *Mery per sempre*, pellicola del 1989 che vede Amendola protagonista di una storia prepotentemente vera e cruda, ambientata in un carcere per minorenni di Palermo. Per quel ruolo Claudio ha imparato il dialetto siciliano.

La sua carriera, che va ormai avanti da più di trent'anni, ha visto anche diverse interpretazioni per il piccolo schermo, fra le quali spicca, senza dubbio, quella di Giulio Cesaroni nella serie *I Cesaroni*, prodotto, importato dalla Spagna (la serie originale si chiama *Los Serranos*), che ha avuto, nel corso delle stagioni, un notevole successo di pubblico, dovuto, soprattutto, alla verve e alla simpatia, condita con un pizzico di fierezza, del protagonista, Giulio.

Negli ultimi anni Claudio ha spostato la propria attenzione verso il mondo della regia: il suo esordio è avvenuto con la commedia, interpretata da Edoardo Leo, Ricky Memphis e Ennio Fantastichini, dal nome *La mossa del pinguino*, uscito nel 2014. Di questo titolo Claudio ha curato anche il soggetto e la sceneggiatura.

Nel 2015, infine, Amendola si fa apprezzare da critica e pubblico per il personaggio di Samurai in *Suburra*, diretto da Stefano Sollima, trasposizione cinematografica del celebre romanzo di Giancarlo De Cataldo. Nel film, che mostra in maniera impietosa, ma allo stesso tempo vera, i rapporti fra la criminalità romana e la politica italiana (basandosi sulle vicende, vere, dello scandalo di Mafia Capitale), il personaggio di Samurai, che altro non è se non il collage di vere figure della cronaca criminale degli ultimi decenni, risulta sicuramente il più inquietante ed enigmatico: Claudio è stato bravissimo nel caratterizzare un personaggio all'apparenza insipido e mediocre, ma che, in realtà, regge nelle sue mani l'intera capitale, nonché l'intero paese.

Ne *Il permesso – 48 ore fuori* l'attore romano ha avuto l'occasione di vestire nuovamente i panni di un criminale. Tuttavia, in quest'occasione, il personaggio di Amendola risulta essere maturo, nonché pentito delle proprie azioni del passato, ed è intenzionato a salvare la propria famiglia, che, a causa sua, ha dovuto soffrire la mancanza di una figura paterna negli anni della sua detenzione.

## **LUCA ARGENTERO**

**Luca Argentero**, nato a Torino il 12 Aprile 1978, è, senza dubbio, uno degli attori italiani oggi più apprezzati e richiesti. Affascinante, carismatico e talentuoso, Luca si è fatto conoscere durante la terza edizione del celebre format *Grande Fratello*, nel 2003. Dopo questa esperienza, che gli ha garantito una buona notorietà, l'attore torinese ha continuato intensamente gli studi recitativi ed è andato a caccia di ruoli adatti a lui. Esordisce nel progetto del regista Marco Costa, *Il quarto sesso*, nel 2006, recitando a fianco di Claudio Santamaria.

Sempre nel 2006 comincia la vera scalata al successo per Luca: recita nel film della celebre regista Francesca Comencini, *A casa nostra*, insieme a Luca Zingaretti e Valeria Golino.

Nel 2007 lo dirige il regista turco, naturalizzato italiano, Ferzan Özpetek, nel film *Saturno Contro*, film che vede la partecipazione dei maggiori esponenti della scena attoriale italiana, fra cui spiccano Stefano Accorsi, Pierfrancesco Favino e Margherita Buy.

Nei suoi più di dieci anni di carriera, Luca ha saputo ben calibrare interpretazioni in commedie leggere, come il recente *Noi e la Giulia*, in cui possiamo già apprezzare il feeling fra Argentero e Amendola, con altre più drammatiche, arrivando addirittura a partecipare a produzioni internazionali: nel 2010 recita in *Mangia, prega, ama*, al fianco di mostri sacri di Hollywood come Julia Roberts, Javier Bardem e James Franco.

Con *Il Permesso – 48 ore fuori* Argentero ha avuto la possibilità di misurarsi con un ruolo totalmente avulso da quelli precedentemente interpretati. Un ruolo in cui l'attore ha messo da parte il suo fascino e la sua naturale vena bonaria, per calarsi in un personaggio duro, freddo e violento.

## **VALENTINA BELLÈ**

Nata a Verona il 16 Aprile 1992, **Valentina Bellè** è una delle giovani promesse del cinema e della televisione del Belpaese.

Dotata di una simpatia ed una bellezza naturali, nonché di una capacità di recitare innata, nonostante la giovane età Valentina Bellè può essere ormai considerata una certezza. In pochi anni, infatti, è riuscita a farsi notare per le sue apparizioni sia sul grande, sia sul piccolo schermo.

Per il cinema l'esordio di Valentina avviene nel 2013, con il film drammatico *La vita oscena*, di Renato Di Maria, con Isabella Ferrari ed Eva Riccobono.

Ma è in televisione che la Bellè ha l'occasione di dimostrare tutto il suo talento: esordendo, sempre nel 2013, nella serie poliziesca *Squadra Narcotici 2* e proseguendo con *Gran Hotel*, nel 2015 Valentina partecipa alla produzione Rai, dal taglio fortemente internazionale, *I Medici*. Con un ruolo da comprimario, l'attrice veronese ha avuto l'onore e il privilegio di recitare accanto a Dustin Hoffman e alla star di Game of Thrones, Richard Madden.

Ne *Il permesso – 48 ore fuori* Valentina ha espresso tutte le sue capacità recitative, regalando un'interpretazione dalle diverse sfaccettature, prima sprezzante, poi dura e fiera, per concludere dolce e romantica.

## **GIACOMO FERRARA**

24 anni, abruzzese (di Chieti), **Giacomo Ferrara** ha nel suo curriculum soltanto due film. Ma quando si parla di Giacomo non si deve guardare alla quantità, ma alla qualità.

Esordisce nel film, anch'esso d'esordio alla regia, del comico Riccardo Rossi, *La prima volta di mia figlia*. Ma è nel 2015 che il talento di Giacomo Ferrara viene espresso e riconosciuto: in quell'anno, infatti, partecipa alla produzione di *Suburra*, in un ruolo di primaria importanza. In *Suburra* Giacomo interpreta un giovane criminale legato alla mafia zingara della capitale. Nonostante le origini abruzzesi, Giacomo è risultato credibilissimo sia nelle parti in cui recita in dialetto romano, sia in quelle in cui recita nello slang zingaro. Il suo viso e il suo carattere, decisamente simpatici e generosi, non hanno intaccato il risultato della sua interpretazione: un personaggio pericoloso ed inquietante, capace di tener testa ad un veterano del grande schermo come Pierfrancesco Favino. Al momento Giacomo sta partecipando alla produzione della serie tratta proprio da *Suburra*, targata Netflix.

Ne *Il permesso – 48 ore fuori* Giacomo Ferrara ci mostra un personaggio, Angelo, all'apparenza debole e succube degli eventi e delle persone che lo circondano. La sua tenacia, la sua voglia di cambiare vita, nonché l'incontro con Rossana, però, lo porteranno, in sole 48 ore, ad una crescita e ad una maturità che ancora non era riuscito a raggiungere in 25 anni di vita.